

“Parola e vocazione” è stata la rubrica lanciata dal nostro Seminario quattro anni fa su Youtube che ha visto i seminaristi cimentarsi con i social per commentare il Vangelo della domenica. Questo strumento ci ha permesso di stare al passo coi tempi e di andare “oltre i confini” della nostra struttura, fino a raggiungere i confini più estesi degli smartphone di amici o semplici simpatizzanti che hanno seguito con attenzione e costanza le attività proposte dal cuore pulsante della diocesi. Oggi è di nuovo forte il desiderio di intensificare il rapporto con le comunità che ci seguono e per questo motivo dal prossimo 31 marzo sarà pubblicato un nuovo format che prende il nome di “Parole e vocazioni”. Questa rubrica è stata pensata non solo per quanti intendono intraprendere un cammino di discernimento al ministero ordinato, ma per chiunque è in ricerca della propria vocazione e del proprio posto nel mondo. In questa rubrica verrà data voce a tutte le persone che hanno una storia vocazionale da raccontare: dai seminaristi alle famiglie, dai consacrati ai laici impegnati nelle nostre parrocchie. A partire da alcune parole chiave che spesso consideriamo insignificanti cercheremo di rispondere alle domande che spesso ci vengono poste dai giovanissimi che puntualmente incontriamo nelle ProSeminario in giro per la diocesi. Rifletteremo sulle domande che sono nate dalla curiosità dei ragazzi e declineremo il significato che la parola “vocazione” possiede per ciascuno di loro nella speranza di raggiungere proprio i nostri cari giovani, pietre vive di una comunità in costante evoluzione.



La Comunità del Seminario augura alle comunità e ai loro parroci, ai familiari e agli amici una Santa Pasqua di Risurrezione

La Comunità del Seminario augura
alle comunità e ai loro parroci,
ai familiari e agli amici
una Santa Pasqua di Risurrezione

PROSSIMI APPUNTAMENTI

FESTA DEGLI AMICI DEL SEMINARIO

Sabato 22 giugno 2023 h. 19.00 in Seminario:
celebrazione eucaristica
e a seguire momento di fraternità

PROSEMINARIO

Piazza Armerina 17 marzo 2024
Enna 14 aprile 2024
Mazzerano 28 aprile 2024
Niscemi 26 maggio 2024

Visita il nostro sito
www.seminariopiazza.com
e seguici su



COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA VOCAZIONALE

ven. 12 - sab. 13 aprile 2024
ven. 21 - sab. 22 giugno 2024

CELEBRAZIONE E ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

ven. 12 aprile 2024 h. 19.00

VEGLIA DI PENTECOSTE DEI GIOVANI

COL VESCOVO
ven. 17 maggio 2024 h. 19.00



SOSTIENI IL SEMINARIO

Intestazione: Seminario Vescovile Piazza Armerina

IBAN: IT 95 X020 080 4666 000 300 578 852



Sono trascorsi 5 mesi e mezzo dal mio arrivo nel seminario di Piazza Armerina che sento ormai come la mia famiglia. Non dimentico però il mio primo approccio con i ragazzi e con i formatori il giorno in cui sono arrivato a Palermo, tra mille paure con cui ho dovuto fare i conti fino a oggi. Quello che mi spaventava di più è stato non sentirmi pronto per un'esperienza “fuori casa” in una nuova realtà, la paura di non inserirmi bene nella vita di comunità, la paura di non saper cosa mi aspettava realmente. Forse quest'ultima paura, ora insignificante, mi proveniva dal mio essere un po' prevenuto. Oggi invece, a distanza di pochi mesi, posso dire che la vita non ha smesso di sorprendermi e di smentire le mie paure iniziali. Tutti i miei pensieri peggiori sono scomparsi proprio grazie ai miei compagni di cammino che sin da subito mi hanno accolto, capito e compreso, e mi hanno fatto sentire a casa. Oggi posso dire di trovarmi “nella mia casa e con la mia famiglia”. Questa esperienza si è rivelata intensa, non solo per la vita di comunità, ma anche per la mia crescita spirituale e umana. La comunità mi ha donato tanto, specie perché mi ha permesso (penso) di crescere, incidendo nel mio cuore ricordi importanti. Spero di fare tesoro di ciò che sto ricevendo singolarmente da ciascuno dei ragazzi e dai formatori.



Notiziario del Seminario Vescovile
di Piazza Armerina

L'EDITORIALE

di DON LUCA CRAPANZANO

IL CAMMINO HA UNA META

Il cammino è una tra le metafore più diffuse per dire la vita umana. Antropologicamente universale, la dimensione itinerante disegna come percorso alla ricerca di una meta chiara, intravista o solo desiderata, così come ogni nostro allontanamento, ogni partenza, ogni esodo reale o spirituale: siamo pellegrini – anche se talvolta assomigliamo più a vagabondi – donne e uomini *viatores* alla ricerca di un senso, ma anche affascinati dal viaggio stesso. Il cammino della Quaresima ci conduce alla pienezza dell'anno liturgico e al senso autentico della nostra vita: la Pasqua di morte e resurrezione del Signore. La meta del cammino quaresimale è la Pasqua, ma qual è la meta dei nostri cammini? Non parlo di quello generale della vita, ma dei nostri piccoli cammini quotidiani. In altri termini, cosa cerchiamo quotidianamente nelle cose che facciamo o tra le cose che riempiono la nostra esistenza? Rispondere a questa domanda equivale a chiarire il senso del nostro cammino chiarendoci la meta da raggiungere. Papa Francesco in *Cristus Vivit* parla di ambienti “adeguati perché i giovani e gli adulti possano trovare casa” (nn. 216-229). Le nostre comunità e le nostre relazioni sono *ambienti* sereni e adeguati in cui troviamo casa o li abitiamo malvolentieri tra lamentele e dinamiche di morte? Che la Pasqua del Signore possa attivare le nostre resurrezioni, quelle delle relazionali e dei nostri ambienti, quelle comunitarie e sociali. Santa Pasqua di resurrezione tutti!



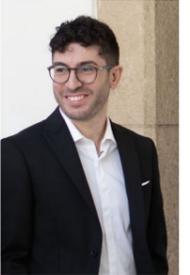
“SENZA MISURA EGLI DONA LO SPIRITO”

di SERGIO MORSELLI

Giorno 5 aprile, nella Basilica Cattedrale di Piazza Armerina, verrò ordinato diaconato. Condivido con voi la gioia per un evento personale ed ecclesiale come questo. Sono felice innanzitutto perché so di essere figlio amato dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo. So di non essere l'unico destinatario di un tale amore, che è invece per ogni uomo e spinge al dono di sé, all'incontro, e così alla vita in pienezza. E il mio desiderio è quello di rendere visibile ciò che ho ascoltato e accolto, ciò che ho visto e che vedo con i miei occhi, ciò che contemplo e ciò che tocco con le mie mani, e che talvolta non si vede (1Gv 1,1-4). Ho scelto due versetti per esprimere ciò che provo di fronte a un evento come questo. Il primo è: “senza misura Egli dona lo Spirito” (Gv 3,34). Lo Spirito Santo è dono universale, libero, non dominabile.

Il giorno dell'ordinazione tutta l'assemblea supplicherà il Signore perché effonda in me lo Spirito Santo, lo stesso Spirito che nel battesimo è donato a ciascuno secondo una manifestazione particolare e per il bene comune (1Cor 12,7). Quindi con l'ordinazione non potrò vantare il possesso di una posizione o di una dignità superiore rispetto a prima. Tra me e ogni membro della chiesa la dignità, la grazia di adozione filiale e la vocazione

alla santità, incarnata secondo modalità diverse, rimarranno uguali. Il secondo versetto è il seguente: rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi (Fil 2,2). Da soli nella Chiesa non si può far nulla, non posso far nulla. Senza l'azione di ciascuno all'edificazione, il ministero affidato ad un singolo rischia di essere infruttuoso. Il mio desiderio è che l'ordinazione diaconale sia un evento ecclesiale che riguardi tutti, che permetta a ciascuno di porsi alcune domande. Una può essere: qual è la mia personale risposta all'azione dello Spirito nella mia vita? Come Egli si rivela e cosa mi rivela? Un'altra può essere: come accolgo le differenze presenti nelle nostre comunità? E quando parlo di differenze mi riferisco a differenti modi di pensare, di interpretare la storia, di esprimere la fede,



e anche ai cristiani di confessione diversa, come gli evangelici, i pentecostali, i valdesi, ecc. Quindi accogliamo nelle differenze, perché l'unità creata dallo Spirito non è uniformità, ma armonia delle peculiarità e sensibilità di ciascuno, affinché il mondo creda nell'Inviato dal Padre (Gv 17,21).



QUARESIMA DI CARITÀ E FORMAZIONE ALLA PASTORALE DELLA SALUTE

di FRANCESCO M. LICATA

Anche quest'anno la nostra Quaresima è stata scandita da momenti di carità particolari, tra cui il servizio di volontariato presso il presidio ospedaliero G. F. Ingrassia di Palermo guidati dal cappellano don Gioacchino Capizzi e dai volontari dell'AVULSS (Associazione di Volontariato Socio-Sanitario fondata da Don Giacomo Luzzi nel 1979). Ogni settimana, due seminaristi per volta si sono alternati in questo servizio. Sono state proprio le parole del Signore "ero malato e mi avete visitato" (Mt 25,36) che ci hanno permesso di vivere questi giorni con profondità e massima dedizione, certi che nell'incontro con il prossimo e con gli ammalati ritroviamo il volto di Cristo che ancora una volta viene ad incarnarsi nelle pieghe della storia e nel corpo sofferente di tante sorelle e tanti fra-

telli. Fratelli che non vivono soltanto il disagio della sofferenza e del dolore del corpo, ma anche il disagio sociale. Fratelli che nonostante tutto, sono ancora pronti, aperti e in attesa di un messaggio di vicinanza, di amore e di speranza più grande di ogni loro condizione che li affligge. Con loro abbiamo avuto l'opportunità di ascoltarci a vicenda e condividere per quanto possibile momenti di preghiera. Da questi incontri forse abbiamo più ricevuto che donato! Un grazie particolare va ai medici, agli infermieri e con loro tutto il personale sanitario che ci hanno permesso di conoscere la realtà ospedaliera nelle sue varie articolazioni e sfaccettature, permettendoci di comprendere quali sono le competenze, i trattamenti e i servizi offerti dai vari reparti sia nei confronti dei pazienti, ma in determinati casi anche nei confronti dei familiari dei ricoverati. Un'altra esperienza che io, insieme a Calogero D'Anna e Giacomo Pardo, vivremo dal 19 al 21 aprile, presso il Pontificio Seminario Regionale Pugliese "Pio XI" di Molfetta, sarà una tre giorni residenziale proposta dagli Uffici Nazionali per la Pastorale della salute e quello per la Pastorale delle vocazioni, circa la formazione sui temi della pastorale della salute, sia in riferimento alla cura pastorale nel territorio sia all'assistenza spirituale nelle strutture sanitarie e sociosanitarie. Guidati e accompagnati dalle parole del Signore "Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8) vi chiediamo di accompagnarci con la vostra preghiera!



INCONTRO DI FORMAZIONE SUL SERVIZIO DI TUTELA DEI MINORI

di CALOGERO D'ANNA

Lunedì 11 marzo abbiamo avuto in seminario un incontro di formazione con il prof. Andrea Sollena, responsabile del servizio tutela dei minori della diocesi di Monreale. Quando si sente parlare di abuso sui minori si pensa subito a quelli di carattere "sessuale", perpetrati ai danni di minori. In realtà esistono diversi tipi di abusi, spesso meno conosciuti: l'abuso psicologico, l'abuso della relazione, di potere, spirituale e di coscienza. Alcune volte l'abuso può avvenire anche in assenza di contatto fisico, come nel caso del cosiddetto "lavaggio del cervello" e in generale in tutte le forme di manipolazione. Altre volte l'abuso si manifesta quando si tende a manipolare l'altro attraverso la rivelazione di fatti o di pensieri personali. L'effetto dell'abuso è devastante nella vittima, spesso si sente colpevole e può avere danni nella sua psiche per tutta la vita. Altre volte le ferite rimaste aperte non riescono a guarire perché rimangono impressi i segni di un trauma subito così forte, come afferma lo scrittore Bessel Van Der Kolk nel suo libro *Il corpo accusa il colpo. Mente, corpo e cervello nell'elaborazione delle menti traumatiche* citato da Sollena. L'abuso non succede mai per caso, ma spesso è preceduto da atti o comportamenti dell'abusatore che tendono a colpire minori o adulti vulnerabili. Dietro un abuso si nasconde un soggetto con immaturità affettive e relazionali. Nel 2021 Papa Francesco, riferendosi agli abusi nella Chiesa, parla di una vera e propria "catastrofe". Per questo motivo da qualche anno ogni diocesi deve avere un ufficio che raccoglie le segnalazioni di abuso registrate nel proprio territorio, al fine di monitorare i casi più gravi, individuare i responsabili e aiutare la vittima a denunciare.

"LEGGO" ERGO SUM

di GIACOMO PROFETA

Uno degli aspetti formativi che curiamo in seminario riguarda la cultura e lo viviamo sia durante le esperienze estive, come momento di crescita, sia durante l'anno con un laboratorio di lettura *ad hoc*. Gli scopi del laboratorio di lettura sono molti: primo fra tutti quello di conoscere quanti più autori possibili, leggere libri di natura spirituale ma anche romanzi. Allo stesso tempo il laboratorio ci permette di crescere nell'ascolto; l'uomo d'oggi sembra quasi aver dimenticato di essere padrone di un pensiero e si lascia influenzare da varie personalità. Penso che il laboratorio di lettura organizzato ogni anno dal nostro rettore possa contribuire non poco alla formazione di noi, futuri presbiteri, che a sua volta aiuteremo altri ad avere un pensiero proprio, che non teme di non cambiare mai, ma che cerca anzi di essere fedele alla libertà che Gesù ci ha consegnato. Solo un pensiero autonomo può difendere la propria libertà.



UNA CASA CON LE "PORTE APERTE"

di DON SALVATORE RINDONE

Un'interessante inchiesta della rivista *Jesus* (dicembre 2023) rivela quale sia il "volto" del prete di domani e quale prete ci si aspetta alla luce dei profondi cambiamenti culturali e sociali. Secondo i due giornalisti che hanno curato l'indagine "i seminari italiani stanno affrontando la sfida del calo delle vocazioni *aprendosi al mondo esterno* e formando persone in grado di instaurare relazioni profonde e capaci di discernimento continuo". Si tratta di trasformare le strutture formative in comunità aperte e generative. Tuttavia, non mancano le perplessità e le domande: basterà tutto questo per curare la piaga del clericalismo? Come affrontare la crisi degli abusi nella chiesa? In che modo assicurare la crescita e la maturazione di persone libere nello spirito e sane nelle relazioni? Sono domande urgenti che ogni giorno ci poniamo apertamente con i nostri ragazzi e a cui stiamo provando a rispondere creando un clima di fidu-

cia reciproca e, per così dire, lasciando le "porte aperte" sia per far entrare nella nostra "casa" gli amici che spesso vengono a trovarci in Seminario, sia per raggiungere coloro che ci permettono di condividere la loro vita. Tra gli incontri importanti e le esperienze indimenticabili ricordiamo soprattutto la visita alla casa di riposo delle suore salesiane di Pietraperzia in prossimità del Natale, la presenza quasi costante dei ragazzi dell'oratorio salesiano di Piazza Armerina agli incontri mensili di adorazione eucaristica in Seminario, l'incontro di Azione Cattolica con i seminaristi di Palermo lo scorso febbraio e la cena a casa di Filippo e Stefania Marino che da molti anni, grazie alla loro cooperativa FraTe Giò, accolgono con gioia nella loro grande famiglia la presenza di altri sette "figli" che riempiono la loro casa di affetto e di luce. Siamo certi che un seminario con le "porte aperte" aiuti i nostri ragazzi nella loro maturazione umana e nel loro discernimento.



Tombolata di Natale nella casa di riposo delle suore salesiane di Pietraperzia l'antivigliata di Natale



Martedì 20 febbraio la nostra comunità ospite del Seminario di Palermo



Il nostro seminario a casa di Filippo e Stefania Marino il 9 febbraio scorso

RITORNA IL RADUNO DEI MINISTRANTI CON QUALCHE NOVITÀ

di ALESSIO GIUDICE

Finalmente ritorna il prossimo 5 maggio il Raduno dei Ministranti a Piazza Armerina! Il programma di quest'anno prevede alcune novità tra cui la partecipazione dei bambini della catechesi in collaborazione con l'Ufficio Diocesano Catechistico. Inoltre, sono previsti alcuni laboratori che si svolgeranno all'interno della struttura del Seminario che ospiterà la giornata. In questa occasione vivremo anche, a livello diocesano, la Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni che verrà celebrata dalla Chiesa universale il prossimo 21 aprile, domenica del Buon Pastore. Ma chi è veramente il ministrante? Qual è il suo compito nella Chiesa? Essere ministrante è stata una delle esperienze più importanti della mia vita perché mi ha fatto capire come poter stare accanto a Gesù durante la messa e come poterlo seguire più da vicino. Il ministrante diventa una sorta di "amico speciale di Gesù" con cui fare esperienza che Dio è Amore. Non basta allora fare servizio all'altare per essere un bravo ministrante, ma è necessario cercare di vivere ogni giorno lo stile di Gesù, seguire i suoi insegnamenti, fino a trovare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. Esattamente come è capitato a me! I miei compagni ed io vi aspettiamo con grande gioia il prossimo 5 maggio nella sede storica del Seminario in Via La Bella 3 a Piazza Armerina: non dimenticate di portare il camice per il servizio liturgico all'altare che vi attende in Cattedrale!



FESTA DEI MINISTRANTI E DEI BAMBINI DELLA CATECHESI

"Creare casa"
(Christus vivit 217)



61ma
Giornata Mondiale
di Preghiera per le Vocazioni

Domenica 5
Maggio 2024
Seminario Vescovile
Piazza Armerina

start ore 9,30

Pranzo a sacco
in Seminario

ore 16
Celebrazione
in Cattedrale
con il vescovo

ore 17,30
Fine attività
e ritorno
a casa

Indicazioni: Portare il pranzo a sacco e il proprio camice per il servizio liturgico

Per informazioni: don Francesco Spinello 347 194 7415

don Samuel La Delfa 388 301 8332 - don Salvo Rindone 335 81 24 697